

Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo

Le Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia

Paola Conti

Un documento unitario

Le nuove Indicazioni Nazionali ci forniscono il quadro di riferimento all'interno del quale le scuole, nella loro autonomia, possono individuare i criteri sui quali impostare le proprie progettazioni. Esse rappresentano l'impegno ad accompagnare gli individui dai 3 ai 14 anni verso solidi traguardi di crescita e di sviluppo sociale e culturale, attraverso un percorso unitario e coerente. La necessità della continuità nasce dalla frammentazione delle esperienze e dei saperi cui sono esposti (più o meno forzatamente) i soggetti in fase evolutiva fin dai primi anni. Per questo risulta fondamentale un intervento incisivo, consapevolmente progettato, strettamente raccordato con i livelli scolari successivi, fin dalla Scuola dell'Infanzia. Le Indicazioni ribadiscono più volte il pieno inserimento di questa scuola all'interno del sistema formativo nazionale. *"La Scuola dell'Infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico. Tutti e 3 questi gradi di scuola contribuiscono in modo determinante all'evoluzione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione".* *"La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di 3 anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante".* *"L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando 3 gradi di scuola caratterizzati ciascuno da una specifica identità educativa e professionale è progressivo e continuo".* La stessa definizione di un profilo unico di uscita esplicita la vocazione unitaria della scuola e l'assunzione di una responsabilità comune.

All'interno di questo quadro di riferimento unitario, la Scuola dell'Infanzia, proprio in virtù delle caratteristiche della fascia di età cui si rivolge, mantiene una sua specificità volta a salvaguardare e a consolidare allo stesso tempo, la propria identità pedagogica. In questo senso, il testo delle Indicazioni non deve essere letto come la fotografia della scuola che c'è, ma interpretato come un insieme coerente e condiviso di idee e pratiche didattiche in grado di rappresentare gli obiettivi di qualità cui la scuola dovrebbe tendere. Si tratta quindi di uno strumento che dovrebbe indirizzare la riflessione e le scelte operative delle scuole, ma anche aprire nuove domande e negoziazioni tra esperienze spesso diverse, al fine di costruire un'identità forte in grado di dialogare con le altre scuole.

L'infanzia e la sua scuola

Fin dal primo paragrafo, il documento chiarisce quali sono le finalità del progetto educativo pensato per i bambini dai 3 ai 6 anni. *"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza."*

Identità, autonomia e competenza per la costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole, sono dunque i cardini del progetto educativo che caratterizza questa scuola. L'analisi delle caratteristiche dei bambini e delle famiglie non fa che confermare la necessità di un lavoro significativamente orientato attraverso queste direttrici. I bambini sono portatori di esperienze diversificate e molteplici: partecipano di ambienti e relazioni che, se da un lato sono in grado di sviluppare le loro potenzialità, dall'altro possono incrementare sensazioni di spaesamento e insicurezza. I genitori vivono dinamiche simili a quelle dei figli: impegnati su fronti diversi (lavoro, famiglia, tempo libero), si trovano talvolta impreparati a gestire bisogni inattesi. La scuola dell'infanzia rappresenta *"un'occasione"* di riflessione sul ruolo educativo di tutti i soggetti coinvolti nella crescita dei bambini. Anche per questo la professionalità dei docenti che lavorano in questa scuola deve essere particolarmente alta: *"La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità".*



Per una scuola di qualità

La prima garanzia di qualità dell'offerta formativa della scuola risiede nella professionalità dei docenti. Le Indicazioni richiamano l'importanza della preparazione degli insegnanti sottolineando due aspetti: quello della progettazione e quello della collegialità. Per quanto attiene alla progettualità, il documento si esprime in termini di intenzionalità e sensatezza delle proposte e individuando come compito dei docenti quello della gestione delle attività attraverso un'attenta "regia pedagogica". Questa comporta la costruzione di ambienti di apprendimento significativi per i bambini dal punto di vista cognitivo, affettivo, emotivo e relazionale. Un'attenzione a tutte le sfere della personalità, a ciascun bambino e al gruppo, che non può prescindere da una condivisione profonda degli stili educativi, dei metodi e degli approcci. "La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione delle conoscenze" diviene uno degli obiettivi e insieme uno degli strumenti per garantire un percorso scolastico qualificato e qualificante.

Un curriculum per campi di esperienza

Il curriculum della scuola dell'infanzia è organizzato per campi di esperienza. All'interno di ciascun campo l'esperienza del bambino è centrale, ma proprio a partire dall'esperienza diretta e concreta si arriva all'incontro con i saperi che saranno organizzati in aree prima e in discipline poi. In altre parole, l'esperienza da sola non è sufficiente: si parte dalla realtà per imparare a rievocarla, ricostruirla, rappresentarla. In questo senso il concetto di campo di esperienza si lega strettamente a quello di ambiente di apprendimento. Solo un'organizzazione attenta, consapevole, intenzionale degli spazi, dei tempi, dei materiali, degli strumenti, fa sì che i campi di esperienza divengano le basi solide sulle quali continuare a costruire e approfondire concetti e competenze; solo una riflessione pedagogica accurata in sede di progettazione, valutazione, documentazione, consente il raccordo tra esperienze sempre più formalizzate all'interno di curricula verticali. "Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri". L'osservazione dei bambini, dei loro comportamenti e delle loro conquiste, rappresenta lo strumento privilegiato di rilettura delle progettazioni e del loro affinamento progressivo per il raggiungimento di traguardi di sviluppo. Questi ultimi, più che come soglie di competenza da raggiungere per il singolo bambino, rappresentano elementi di riflessione per gli insegnanti, stimoli alla "responsabilità nel creare piste di lavoro" capaci di intercettare gli interessi dei bambini e di rispondere ai loro reali bisogni in vista di uno sviluppo orientato all'identità, all'autonomia e alla competenza in funzione della cittadinanza.

Norme di riferimento

Nota prot. 5559 del 05/09/2012

Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Bibliografia

Carla Ida Salvati, a cura di, *Ecco le nuove indicazioni*, "Scuola dell'Infanzia", 1, Settembre 2012, Giunti editore.

Giancarlo Cerini, *Dal monitoraggio alle nuove indicazioni*, "Scuola dell'Infanzia", 2, Ottobre 2012, Giunti editore.

Giancarlo Cerini, *Passa... parole. Chiavi di lettura delle Indicazioni*, Homeless Book editore, 2012.

Silvana Loiero e Mariella Spinosi, *Fare scuola con le Indicazioni*, Tecnodid e Giunti Scuola editore, (di prossima pubblicazione)

Sitografia

I siti segnalati di seguito presentano progettazioni e documentazioni di percorsi didattici per la scuola dell'infanzia.

<https://sites.google.com/site/ulignanofascuola/docenti/i-percorsi>

<http://www.barbescuola.it/documentazione/documentazione.htm>

http://www.terzocircolosiena.it/progetti_didattici.htm

Allegati

Glossario

CIDI

centro iniziativa
democratica insegnanti

piazza sonnino 13 - 00153 roma

tel. 06 5809374 - fax 06 5894077

www.cidi.it - mail@cidi.it